

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00123963
ESC - Ente schedatore	M328
ECP - Ente competente	M327

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione	stele/ funeraria
OGTN - Denominazione /dedicazione	Stele funeraria con raffigurazione di Ioutrophoros
CLS - Categoria - classe e produzione	ARREDI/ ARREDI FUNERARI

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	archeologico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps
LDCU - Indirizzo	Piazza di Sant'Apollinare 46, 00186

UB - DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	125589
---------------	--------

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

RES - Specifiche di reperimento	La stele è proveniente dalla necropoli di Merenda, antica Mirrunte, in Attica. Passata per l'Ufficio Esportazioni.
---------------------------------	--

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	SECOLI/ IV a.C.
DTZS - Frazione cronologica	prima metà
DTM - Motivazione cronologia	confronto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo pentelico
-------------------------	-----------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	156
MISL - Larghezza	51/55
MISS - Spessore	18/28

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

La stele è di forma stretta e allungata, priva di cornice, rastremata verso l'alto. È rappresentata una louthrophoros attica. Il corpo ed il piede del vaso sono ad alto rilievo, il collo e le anse invece a basso rilievo. La louthrophoros è di forma allungata: il corpo è ovoidale e raggiunge la massima curvatura delle pareti a circa tre quarti di altezza. Il piede è piuttosto alto, nella parte superiore è a forma di calice. Sul collo stretto e molto sviluppato sono rappresentate due costolature orizzontali. Sulle spalle si inseriscono due anse con andamento a S, terminanti in alto con grandi volute. È probabile che al di sopra del vaso si impostasse un acroterio o un altro coronamento. Sul corpo del vaso sono rappresentate a rilievo bassissimo tre figure che poggiano su un ripiano formato da una lievissima risega. Da sinistra una figura virile più alta delle altre. Il corpo di tre quarti verso destra è leggermente proteso in avanti. Poggia sulla gamba destra, mentre la sinistra è incrociata davanti. Si sostiene ad un lungo bastone, puntato sotto l'ascella sinistra e rappresentato non a rilievo, ma dipinto. Il braccio sinistro pende lungo il fianco, mentre il destro è portato davanti al petto. Indossa un himation che scende dalla spalla sinistra, avvolge i fianchi e le gambe, lasciando scoperta la metà destra del petto. La testa di profilo è inclinata in avanti. Rappresenta un tipo ideale barbato, con capelli corti e ondulati. Davanti al primo personaggio è una seconda figura maschile, di proporzioni minori. Il corpo è di tre quarti verso sinistra. Poggia sulla gamba destra; la sinistra è un po' arretrata e appare di prospetto. Il braccio destro scende lungo il fianco ed è leggermente sollevato in avanti. Il sinistro è invece piegato. Un himation scende dalla spalla sinistra, è sostenuto dal braccio e avvolge le gambe. Il braccio e la metà destra del busto, invece sono liberi. Nonostante che la figura sia particolarmente consumata sembra che sotto il mantello vi fosse una tunica. La testa è rivolta a sinistra. I capelli molto corti e crespi sono resi a piccoli colpi di scalpello. Il volto ha caratteri fisionomici che fanno pensare ad un ritratto: il naso è grande e ricurvo; il mento sfuggente, l'occhio grande e marcato; le labbra spesse e prominenti. Alle spalle di questo personaggio è una terza figura, di fanciullo, probabilmente, poichè le proporzioni sono poco più di un terzo della prima figura. Il rilievo in questo punto è ancora più basso. Il fanciullo è di tre quarti e incede verso sinistra; è nudo e tiene le mani intrecciate davanti a sé. La testa di profilo è piccola rispetto al corpo. Sopra le prime due figure si legge un'iscrizione incisa con andamento leggermente ricurvo. Da sinistra: Euboluds eubolos. In questo monumento sono riuniti due segnacoli funerari: la stele e la loutrophoros. Originariamente la loutrophoros era un vaso in argilla decorato a figure nere o a figure rosse. Aveva un'utilizzazione pratica come è testimoniato dalle rappresentazioni di cortei di nozze e di funerali. In occasione di matrimoni il recipiente serviva a contenere acqua per il bagno nuziale (tó loutrón); nel caso di funerali l'acqua per il lavacro del defunto (KOKULA in bibl. p. 2). Dopo il funerale il vaso veniva posto sulla tomba come segnacolo. Un passo di Demostene chiarisce la particolare utilizzazione funeraria di

**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

questo tipo di vaso che segnalava le tombe di persone morte senza essersi sposate (Demostene, Contro Leochares, XLIV, 18, 30) (cfr. P. WOITERS in AM, 16, 1891 p. 378 e ss.). Non è del tutto chiaro il significato della loutrophoros funeraria, ma possiamo pensare che con quest'uso si volesse rendere un estremo omaggio al defunto dedicandogli un rito legato ad una delle gioie che la vita non gli aveva riservato. In piena età classica, verso la fine del V secolo a.C., per la funzione di segnacolo si preferisce usare la loutrophoros funeraria, più durevole rispetto a quella in argilla (M. GUARDUCCI, Epigrafia Greca, III, Roma 1974, p. 122). All'incirca alla stessa epoca risale l'abbinamento di stele e loutrophoros, che diventa particolarmente diffuso nel corso del IV secolo a.C. (KOKULA in bibl., p.15). La loutrophoros in marmo subisce un'evoluzione nel corso del tempo: da una forma del corpo più espansa si passa ad una più affusolata e slanciata. Anche se nelle stele questa trasformazione è meno marcata, la loutrophoros del Museo Nazionale Romano si può situare in un periodo cronologico è abbastanza definito intorno al 370-360 a.C. (KOKULA in bibl. p.32, 174). Il profilo del vaso è continuo, non essendo più marcato all'altezza delle spalle; il corpo raggiunge la massima espansione nella parte superiore, mentre verso la metà del secolo scende verso la metà centrale del vaso. Le anse a grandi volute (talvolta con varianti di fantasia come le foglie d'acanto all'attacco delle anse), costituiscono una caratteristica di questa versione più decorativa del vaso realizzato in marmo. I tre personaggi raffigurati sulla stele del Museo Nazionale Romano costituiscono una composizione abbastanza insolita, perchè le figure principali non sembrano in stretta relazione fra loro e manca il consueto gesto di commiato rappresentato per lo più dalla stretta di mano (DEFWOLS). Le figure compaiono separatamente sui rilievi funerari attici. Il personaggio barbato si incontra per lo più in composizione con la defunta seduta di fronte a lui (A. CONZE, Die Attischen Grab reliefs, Berlin 1893-1906 I, tav. LXI, 254). Talvolta questo tipo, nella posizione con le gambe incrociate, compare in una variante con il mento appoggiato alla mano, in atteggiamento meditativo. La figura più giovane è invece di solito in relazione, nelle stele di IV secolo, con un bambino o con un cane verso il quale protende la mano destra (CONZE, op. cit., II, 2, tav. CLXXXIX, 959, 964, 966, 967). Il terzo personaggio non trova confronti precisi, sia per la posizione delle braccia, sia per il fatto che è nudo. Un fanciullo appare spesso come accompagnatore di un adulto: un atleta o un cavaliere (CONZE II, 2, tav. CCIII n. 1030; 1042). Anche per i confronti iconografici la stele si può collocare senz'altro nel IV secolo. Nell'iscrizione compaiono due nomi propri, di cui Euboluds è la forma patronimica dell'altro. Di conseguenza si può forse supporre che nella stele siano rappresentati padre e figlio.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	minuscolo
ISRI - Trascrizione	Euboluds eubolos

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	frammentario
STCS - Indicazioni specifiche	Frammentaria in basso e in alto. Superficie leggermente scheggiata e consumata.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	assegnazione
ACQD - Data acquisizione	1949
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1635413358461
BIL - Citazione completa	HELBIG, n. 2382; G. KOKULA, Marmorloutrophoren, Diss. München, 1965, Köln 1974, p. 32, n. L14; MNR I,1, 1979, p. 74 sgg., n. 60 (D. Candilio); C.W. CLAIRMONT, Classical Attic Tombstones, II, Kilchberg 1993, pp. 726-727, n. 848b; M. PÖLOGIÖRGE, stl tou Euboulou, in Apheroma ste mneme tou glypte Steliou Triante, 2002, pp. 195-208; Palazzo Attemps, Le collezioni, Catalogo Electa, Roma 2011, p. 148.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1978
CMPN - Nome	Candilio, Daniela
RSR - Referente scientifico	Giobbe, Chiara
FUR - Funzionario responsabile	Giobbe, Chiara
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2021
RVMN - Nome	Mortellaro, Ambra
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La digitalizzazione della scheda ha compreso un aggiornamento bibliografico e delle misure, sulla base del volume "Palazzo Attemps. Le collezioni" (catalogo Electa, Roma 2011).